

Sito di Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese

Resoconto sintetico del Tavolo Tecnico del 30 gennaio 2018

Il giorno 30 gennaio 2018 alle ore 10.30, presso la Sala Europa, Piano VII del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - via Capitan Bavastro 174, Roma, si è tenuto con video collegamento, l'incontro con oggetto: *“Progetto di bonifica della falda dell'Agglomerato Industriale di Portovesme – individuazione dei criteri per la ripartizione costi per la realizzazione e gestione della barriera idraulica - Contaminati Indice - Convocazione tavolo tecnico”* convocata con nota prot. n. 291/STA del 09/01/2018.

Sono presenti tutti gli Enti e le Aziende convocate con la suddetta nota, come da foglio firme allegato (*allegato 1*).

L'Ing. D'Aprile, preliminarmente, informa i partecipanti che:

- è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini dell'implementazione delle misure facoltative del piano triennale anticorruzione 2016-2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 26 del 5.2.2016 e pubblicato al seguente link: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione;
- non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti all'incontro ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2013.

MATTM: il tavolo tecnico odierno nasce a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/12/17 che ha ritenuto condivisibile la lista dei contaminati indice, successivamente approvata con decreto prot. n. 13/STA del 17/01/18.

Nello specifico la Cds ha ritenuto approvabile per le sole finalità relative alla ripartizione dei costi del progetto interaziendale, la lista dei contaminanti indice per Azienda di cui al par. 7 del documento oggetto della Conferenza di Servizi. Ha ritenuto altresì condivisibili per le medesime finalità le modalità di ripartizione dei costi definiti da ISPRA-RAS di cui al documento delle Aziende trasmesso dalla Rusal Eurallumina con nota prot. 143/17 del 21/11/17 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24976/STA del 22/11/17.

Con riferimento alle valutazioni contenute nei capitoli da 1 a 6, il MATTM si è impegnato a convocare entro il 31 gennaio 2018 un tavolo tecnico con le Amministrazioni e gli Enti interessati per garantire il contraddittorio con le Aziende che avevano manifestato proprie posizioni tecniche rispetto a quanto riportato nel documento in oggetto.

Alcoa srl: Le Aziende hanno preso l'impegno di formulare le proprie opinioni/pareri entro fine febbraio nel tavolo tecnico di oggi si chiede di avere informazioni dagli Enti su come è stato predisposto il documento e in particolare sul metodo, le modalità metodologiche con le quali sono stati raccolti ed elaborati i dati e cioè se sono stati usati dati derivanti da campagne analitiche omogenee. In particolare essendo i piani di caratterizzazione delle diverse Aziende non omogenei

per quanto riguarda la lista degli analiti ricercati ritiene che può esserci un'incoerenza dei dati riportati nel documento. Inoltre, nel documento non vi è evidenza di come sono state individuate le sostanze le sostanze relative al ciclo produttivo.

ISPRA: il documento oggetto della Cds istruttoria del 07/12/2018 è una revisione di quanto prodotto dall'ARPA Sardegna e dalla Provincia del Sud Sardegna. Tutti i dati relativi alla descrizioni del ciclo produttivo delle Aziende e i risultati della caratterizzazione non sono stati modificati nella rielaborazione di ISPRA. I dati di partenza sono pertanto, quelli forniti dagli Enti locali. L'intervento di ISPRA è stato esclusivamente quello di andare a rivedere i criteri di esclusione dei contaminati per ogni Azienda. Tra l'altro andando a cambiare i criteri di esclusione le variazioni nelle tabelle che riportavano l'elenco dei contaminati sono stati minimi.

Provincia del Sud Sardegna: il lavoro prodotto non aveva lo scopo di individuare il responsabile della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 244 del Decreto Legislativo n.152 del 2006, ma esclusivamente una lista di contaminati indici necessaria per la ripartizione dei costi legati al progetto di bonifica della falda.

I dati derivano dai risultati della caratterizzazione che ogni Azienda ha realizzato in tempi differenti. La stessa Azienda Alcoa, per esempio, ha presentato un piano di caratterizzazione del 2006/2007 e un secondo integrativo nel 2010. Per le acque sono stati utilizzati i dati del monitoraggio ARPAS del 2015.

Alcoa srl: le sostanze indici derivanti dal terreno non possono essere confrontate sito con sito perché deve essere omogeneo l'elenco delle sostanze ricercate in fase di caratterizzazione, i metodi analitici e i limiti di rilevabilità.

MATTM: come affermato dalla Provincia del Sud Sardegna le valutazioni sono basate sui piani di caratterizzazione che sono stati oggetto di approvazione in Conferenza di Servizi e di validazione e contraddittorio da parte di ARPAS.

Alcoa srl: specifica che le perplessità delle Aziende non sono legate all'utilizzo del documento in riferimento alla ripartizione dei costi ma se questo documento possa diventare una base per l'individuazione del responsabile della contaminazione.

RAS: ricorda che il lavoro nasce, come richiesto dalla Conferenza di Servizi del febbraio 2017, con lo scopo di individuare i contaminanti indice di fini della ripartizione dei costi tra le Aziende. La tipologia dei dati da prendere in considerazione e le modalità di trasmissione dei medesimi agli Enti di controllo sono state concordate nel Tavolo tecnico coordinato dalla RAS svoltosi in data 30 marzo 2017.

La RAS ritiene inoltre che il documento recante i contaminanti indice, raccogliendo i dati provenienti dalla caratterizzazione, dai monitoraggi e le informazioni sui cicli produttivi possa essere usato come *database* di partenza per l'individuazione delle responsabilità connesse alla contaminazione della falda, atteso che trattandosi di uno specifico procedimento amministrativo il medesimo dovrà essere attivato dall'autorità competente.

Provincia del Sud Sardegna: il lavoro svolto è stato un lavoro di sistematizzazione dei dati disponibili con l'obiettivo, fissato dalla Conferenza di servizi e dai successivi tavolo tecnici, di individuare i contaminati indici per la ripartizione dei costi della bonifica della falda. Ovviamente il lavoro di sistematizzazione dei dati, con un fronte temporale più ampio, può essere integrato con ulteriori informazioni derivanti dai procedimenti pregressi.

MATTM: Con circolare pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente prot. n.1495/STA del 23/01/18 trasmessa a tutte le Regioni, Provincie, ARPA e ISPRA si è cercato di chiarire gli obblighi dei soggetti responsabili e non responsabili della contaminazione. La circolare è stata elaborata con l'intento di fornire una linea di indirizzo omogenea a tutte le amministrazioni. Inoltre, viene chiarito che l'individuazione del responsabile parte non solo dall'evidenza di nesso causale ma anche dal criterio del "*più probabile che non*" cioè dalle linee di evidenza che permettono di individuare il nesso causale tra l'utilizzo di una sostanza e contaminazione.

All'individuazione delle responsabilità è sotteso un procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 244 del Decreto Legislativo n.152 del 2006, che si svolge con le modalità del procedimento amministrativo che prevede l'emanazione di un provvedimento supportato da un'adeguata analisi tecnica che può essere oggetto di contraddittorio con la controparte.

Le pubbliche amministrazioni coinvolte hanno raccolto dei dati che dovranno essere necessariamente integrati e approfonditi.

Alcoa srl: nel documento non viene evidenziato che si tratta di uno studio preliminare e soprattutto non riporta i limiti dello studio. Per esempio se nel sito Alcoa è stato trovato nel terreno il tallio questo parametro può essere accettato se è stato ricercato anche in tutte le caratterizzazioni delle altre Aziende con lo stesso limite di rilevabilità.

ISPRA: se lo studio dovesse essere impostato da zero sarebbe naturale partire da caratterizzazioni omogenee che prevedono le medesime liste di analiti e limiti di rilevabilità.

In questo caso sono stati presi i piani di caratterizzazioni approvati e validati in tempi diversi che si sono basati su un modello concettuale sito specifico. Per quanto riguarda i limiti di rilevabilità si specifica che ci si è basati sui superamenti delle CSC.

MATTM: i piani di caratterizzazione sono stati approvati in conferenza di servizi con una lista di analiti specifica per ogni Azienda, e non si ritiene utile ai fini della realizzazione del progetto di bonifica della falda andare a ridiscutere le liste degli analiti approvati nei piani di caratterizzazione. Diversamente per il provvedimento di individuazione del soggetto responsabile che dovrà contenere un'istruttoria tecnica che evidenzia in modo chiaro il percorso seguito con particolare riferimento ai dati utilizzati nella quale vengono specificati tutti i criteri di individuazione dei nessi causali e delle linee di evidenza.

Inoltre, questi provvedimenti saranno singoli per ogni Azienda.

Alcoa srl: anche per le sostanze evidenziate nel ciclo produttivo non vi è nel documento una trasparenza rispetto alle modalità che hanno portato ad individuarle come contaminanti indice.

Enel S.p.A.: evidenzia inoltre che nel documento non viene fatto riferimento alle quantità di utilizzo di determinate sostanze nel ciclo.

Rusal Eurallumina S.p.A.: concorda che quanto esposto da Alcoa ed Enel

Portovesme srl: nel condividere la filosofia con cui è stato prodotto il documento evidenzia il caso particolare del triclorometano che non è presente nei cicli produttivi nè nei suoli ma si ritrova nella falda non solo nell'area dell'agglomerato industriale ma anche nell'area esterna del Comune di Portoscuso. Quindi dovrebbe essere indagata l'origine.

ISPRA: conferma che la presenza, seppur con concentrazioni ridotte, di triclorometano nell'area esterna al polo industriale in zone isolate e prive di industrializzazione. Per ora non è stato ancora possibile attribuire un'origine plausibile al composto.

Alcoa srl: l'opinione delle Aziende in merito è già espressa nel tavolo tecnico di marzo 2017 e nella nota di luglio del 2017.

MATTM: ricorda che in merito ai contaminati presenti nel ciclo produttivo e la correlazione suolo falda, la Conferenza di servizi del dicembre 2017 e il successivo decreto hanno stabilito la lista dei contaminati indice e pertanto non ci possono essere ulteriori osservazioni in merito.

Enel S.p.A.: l'Azienda Enel si trova a valle di tutte le altre Aziende, pertanto per molti dei contaminanti indice individuati per Enel la concentrazione a monte è maggiore di quella a valle. Per i profili di responsabilità si dovrebbe tener conto della contaminazione che viene da monte.

MATTM: il criterio della responsabilità è proporzionale al grado di accertamento dell'inquinamento.

ARPAS: in riferimento al documento delle Aziende del 07/12/2017 avente oggetto: "Area Industriale Portovesme Barriera idraulica interaziendale individuazione criteri indice", chiede alle Aziende di conoscere le diverse carenze, sia metodologiche che di merito del citato documento confermando alle medesime la propria disponibilità per un confronto da svolgersi prima della data del 28 febbraio.

Si ricorda che come richiesto con nota prot. D12/18 del 24/01/2018 la proroga per la trasmissione del progetto definitivo è stata concessa a condizione che venga trasmesso un apposito e dettagliato cronoprogramma che evidenzi tutte le fasi di revisione del progetto con particolare riferimento alle attività da svolgere in contraddittorio con ARPAS e Provincia del Sud Sardegna.

In conclusione, le Aziende dovranno trasmettere entro il 28 febbraio le proprie valutazioni sul documento anche alla luce dell'incontro proposto da ARPAS e dei chiarimenti forniti dal tavolo di confronto odierno.

Null'altro da aggiungere la riunione si conclude alle ore 13.00.